



COMUNE DI GENOVA

N. 7

CONSIGLIO COMUNALE

Seduta pubblica del 23 febbraio 2010

VERBALE

LXXIV

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA
DEL CONSIGLIERE LECCE AI SENSI DELL'ART.
54 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO
COMUNALE IN MERITO ALL'APPLICAZIONE
REGOLAMENTO SU CONFERIMENTO
MATERIALE INGOMBRANTE NELLE ISOLE
ECOLOGICHE

LECCE (P.D.)

“La domanda è semplice nel suo complesso.

Chiedo, se possibile, una spiegazione un po' più articolata su cosa sta succedendo Assessore perché ci sono cittadini che diligentemente comprano il loro elettrodomestico, poi decidono di portare all'isola ecologica direttamente utilizzando il mezzo della ditta dalla quale lo hanno comprato; arrivati all'isola ecologica, almeno le versioni sono tante, hanno difficoltà a portare questo elettrodomestico nell'isola ecologica perché è trasportato da un'azienda privata, potrebbe essere il mobilificio pinco palla.

Allora, io penso che il cittadino sul mezzo, con la sua ricevuta con la sua carta d'identità, in quel momento lì fa' un atto importante, magari non ha neanche la patente, molte sono le ipotesi e in questo caso non può andare nell'isola ecologica perché sta andando con il mezzo di una ditta, mentre con il suo mezzo privato può tranquillamente accedere all'isola ecologica.

Vede Assessore, penso che il regolamento sia abbastanza complicato, ma io le chiedo, visto che la città la giriamo tutti la conosciamo, per aiutare a contribuire a tenere la città più pulita ed evitare che i furbacchioni che ci sono in

giro, quelli che ritirano gli elettrodomestici per conferirli in discariche apposite poi le lasciano vicino ai nostri cassonetti, in giro per la città, penso che questo non possa essere più essere sopportato, e poi in una città come la nostra che si sta dotando non solo di regolamenti, ma anche di ulteriori controlli a rispetto di quelle regole che dovrebbero essere regole civili, non complicate.

Io le chiedo nel breve periodo cosa è possibile fare; quali sono i servizi e se una ditta, che ha ritirato dal cittadino un elettrodomestico, deve avere la possibilità, dobbiamo dargli la possibilità di portarla in qualche isola ecologica controllata, perché se questo non è possibile oggi, cerchiamo nel futuro di dotarne una dove le ditte che ritirano questi elettrodomestici possano conferirli senza difficoltà.

Io penso che così facendo contribuiremo alla pulizia della nostra città.”

ASSESSORE SENESI

“Ringrazio il consigliere Lecce per la domanda, che penso sia di interesse generale e ne approfitto per fare un po’ di chiarezza su questo aspetto.

Tutti gli utenti domestici e non domestici possono conferire i propri rifiuti ingombranti presso gli impianti del gestore di AMIU che sono in Volpara e a Scarpino; quindi qui questo tipo di conferimento è per tutti quanti.

Per quanto riguarda invece le isole ecologiche, queste hanno un conferimento riservato esclusivamente a ingombranti e RAE, cioè rifiuti elettronici di provenienza domestica.

Quindi nelle isole ecologiche ci possono andare soltanto i cittadini direttamente a piedi, con la loro auto, o con l’auto di qualunque privato oppure anche noleggiando eventualmente un mezzo e conferire gratuitamente.

Non è possibile invece stante al regolamento e alla normativa, il conferimento nelle isole ecologiche di ditte che si occupano del trasporto e della consegna degli elettrodomestici.

Questo perché la normativa prevede che questi elettrodomestici che vengono ritirati dal venditore abbiano una filiera completamente diversa, tanto è vero che noi nell’acquisto di nuove apparecchiature, paghiamo anche un contributo che deve coprire lo smaltimento corretto di queste attrezzature.

In futuro, nei prossimi mesi, sarà allestita un’isola dei RAE, come prevede la normativa anche a Genova che permetterà il conferimento di tutti i rifiuti elettrodomestici ed elettronici che derivano dalla cessione di un nuovo apparecchiatura all’utente.

Fino ad oggi, non è possibile fare un conferimento da parte delle ditte alle isole ecologiche; questo è importante chiarirlo, ed è impossibile anche se a bordo del mezzo ci fosse eventualmente anche il cittadino.

Il cittadino può comunque utilizzare altri sistemi per far portare via i propri rifiuti, oltre a quello del conferimento diretto; ipotizzando una persona

anziana, che non possa farlo o non ne abbia la possibilità, può far comunque venire a casa AMIU che fa un ritiro a domicilio a pagamento, ma a pagamento a livello di costo, quindi paragonabile a qualsiasi altra ditta che ha le autorizzazioni soprattutto per il trasporto e per il conferimento nell'isola ecologica.

LECCE (P.D.)

La cosa più interessante della sua risposta è cercare di risolvere i problemi.

Io mi auguro che nei prossimi mesi, come lei poc'anzi mi ha informato, ci sia veramente questa possibilità di creare questa isola ecologica per i privati anche perché finché diamo la possibilità di andare solo a Scarpino, o in altri posti molto lontano, io penso che i nostri cassonetti saranno sempre invasi di elettrodomestici e quant'altro.

Grazie Assessore per l'informazione, mi auguro che il suo lavoro sia proficuo nei prossimi mesi e che si apra definitivamente questa isola ecologica, perché in questo modo daremo veramente un servizio anche alle imprese oltre che ai cittadini .”

LXXV

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA
DEL CONSIGLIERE BERNABÒ BREA E DE
BENEDICTIS AI SENSI DELL'ART. 54 DEL
REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE
IN MERITO ALLE NUOVE DECISIONI SU
SPIAGGIA DI VERNAZZOLA

BERNABÒ BREA (GRUPPO MISTO)

“Sono veramente tristemente colpito dalla posizione dell'Assessore Farello, dalle sue grida quasi mussoliniane, li fermeremo sul bagnasciuga, no la spiaggia di Vernazzola resta, Tursi non torna indietro.

Ebbene questa forza, durezza, la Giunta come una roccia sul tema di Vernazzola ha sbagliato, ha provocato un sacco di danni ai privati, e ha fatto una spiaggia dove non c'era e dove nessuno sentiva il bisogno che ci fosse e che non ci poteva essere perché il mare non è d'accordo, eppure tutto deve continuare così.

Le ricordo Assessore errare è umano ma perseverare è diabolico.

Lei stesso a gennaio aveva detto che bisognava intervenire per mettere in sicurezza la zona e portare via la sabbia, aveva mostrato disponibilità che poi si è persa, con l'andare delle settimane.

Io contesto veramente questa posizione, sono stati danneggiati i cittadini di Vernazzola, e credo che il Comune l'unica strada che possa seguire è quella di rimettere le cose come erano prima di questo intervento che ripeto, ha insoddisfatto tutti.

Tra l'altro ci sarà stato anche un danno economico, per forza, per il Comune.

Vorrei sapere chi paga, se i cittadini, oltre che essere beffati e avere un danno devono ancora subire l'oltraggio di dover pagare queste opere nefaste.”

DE BENEDICTIS (I.D.V.)

“Anch'io Assessore ricordo le sue parole di gennaio quando diceva che tutta la spiaggia, il litorale sarebbe stato messo in sicurezza.

Credo che, più che tornate indietro, occorre andare avanti. Come? Puntare sulle dighe, come lei giustamente ha detto perché credo che siano solamente le dighe che allontanano i pericoli di mareggiate e di catastrofi che più o meno ormai sappiamo ciclicamente si rappresentano nella nostra Regione, nella nostra città.

Probabilmente il problema sarà delle autorizzazioni, come aveva accennato, io mi auguro che invece le autorizzazioni possano avvenire alla svelta, in modo che si possa mettere una volta per tutte in sicurezza questa benedetta baia di Vernazzola.”

ASSESSORE FARELLO

“Mi si permetta una battuta, prima di dare la risposta .

Secondo me su Vernazzola ci vuole un “débat public”, perché è l'opera idraulica che, mi si permetta la battuta perché faccio l'Assessore al Demanio da poco tempo, e, a differenza dei temi della mobilità che masticavo in maniera molto modesta anche prima, sui temi demaniali ho dovuto farmi una cultura in questo periodo e non ho trovato nessun altro intervento che è più dibattuto su cui tutti praticamente abbiano un'opinione.

Io lo dico molto chiaramente, non sono un'ingegnere di opere idrauliche e molti di coloro che corrispondono, dibattono con me, con i miei tecnici, con i nostri tecnici di queste cose non sono ingegneri di opere idrauliche, faccio molta fatica a identificare io quale sia la verità, il confine della verità, tecnica su questa vicenda.

Mi permetta innanzitutto consigliere Bernabò Brea, visto che io a volte mi distraigo come penso che succeda a molti di noi, mi sono fatto dare il verbale di quello che ho detto a risposta di quanto detto al precedente art. 54 a gennaio e sono stato confortato dal fatto che io non ho mai detto che avrei tolto la spiaggia nel senso, c'è il verbale, il Secolo XIX per fortuna è uno strumento

di sensibilizzazione dell'opinione pubblica che fa' giustamente il suo mestiere, il verbale di quanto detto da me o da lei in Consiglio Comunale, lo stenografato è quello che parla e io non ho mai detto, ed ero anche contento delle risposte al mio art. 54, che avrei tolto la spiaggia.

Ho detto un'altra cosa, che oggi ribadisco, e così conforto anche nella sua illustrazione il consigliere De Benedictis che l'intervento di Vernazzola, come tutte le altre situazioni che hanno subito danni dalla mareggiata del primo gennaio, sarebbero state sottoposte ad un'attenta valutazione tecnica, e su quel particolare comparto territoriale, dal momento in cui gli interventi erano stati fatti dall'Amministrazione ci sarebbe stata una maggiore attenzione nel valutare se le cose fatte avevano portato dei problemi o se ce n'erano da fare delle altre per evitare che i problemi si ripetessero, ed è esattamente quello che stiamo facendo.

In questo caso posso dire sostanzialmente due cose: che l'intervento su Vernazzola che nelle prossime settimane, colgo anche l'occasione poi si capirà meglio dal proseguo del mio intervento per sollecitare il Presidente del Consiglio Comunale, in questo caso, e il coordinatore dei Presidenti di Commissione, ad avere un'occasione nella Commissione Urbanistica per poter illustrare gli esiti dei lavori che abbiamo fatto in questi mesi di valutazione tecnica su tutto il litorale e per valutare gli interventi che intendiamo fare.

Abbiamo verificato che ci sono dei problemi di manutenzione dell'opera fatta per quanto riguarda la spiaggiatura.

Ci sono dei problemi da risolvere in particolar modo nella scogliera che riguarda di più la parte levante della spiaggia di Vernazzola, quella tanto per chiarirci, che interessa la Società "La ciappelletta", la zona del depuratore e la zona a levante del depuratore, quindi quella parte di Borgo Sturla che ha subito una parte di problemi dall'ultima mareggiata.

Su questa parte di territorio siamo stati confortati dal fatto che sulla parte, diciamo a ponente del depuratore, interverrà il Comune di Genova, con i soldi stanziati dal bilancio di dicembre, per fare un intervento che permetta la protezione della parte che adesso è in concessione alla Società "La ciappelletta" per chiarirci, mentre sulla parte a levante del depuratore ci sarà un intervento a spese e a cura di Mediterranea delle Acque, quindi della Società del gruppo Iride, in modo tale da evitare che i danni riguardino l'abitato, e che invece si riversino a mare difendendo anche l'opera del depuratore.

Quindi, alcune cose di correzione sono già state messe in preventivo, stiamo valutando e la Commissione, che chiedo che venga convocata così sarà l'occasione per mettere un punto definitivo su questa situazione, se è necessario sul comparto a levante la Società "La Ciappelletta", di fare degli ulteriori interventi per quanto riguarda la sistemazione delle opere di difesa della spiaggia, non della spiaggia in quanto tale che ha un problema di manutenzione costante che stiamo comunque facendo, è già stata spianata due volte.

Il problema della spiaggia lì è chiaro che, io lo ripeto e l'ho già detto a gennaio, nel litorale genovese le spiagge non c'erano da nessuna parte, ci sono gli scogli e tutte quelle che sono state fatte, non soltanto quella di Vernazzola, sono state create dall'uomo, allora anche il Consiglio Comunale, tra virgolette, mi si permetta, si metta un po' d'accordo, ci mettiamo d'accordo tra di noi, il Consiglio Comunale e la Giunta si mettano d'accordo, ci mettiamo d'accordo con la Regione Liguria che fa' le leggi, che dice che ci vogliono le spiagge libere attrezzate.

Le spiagge libere attrezzate se non si costruiscono con interventi umani non si possono fare.

Se si vogliono le spiagge libere attrezzate e non si vuole mandare la gente negli stabilimenti private e basta, bisogna fare delle opere di difesa a mare che sono quelle, e rispondo al consigliere De Benedictis, che presenteremo al tavolo organizzato dall'ANCI Liguria, perché non è soltanto il Comune di Genova che ha questi problemi, per rispondere, tra l'altro c'è la disponibilità della Fondazione CA.RI.GE di partecipare al finanziamento di opere di difesa strutturali.

La tempistica di questi adempimenti tecnici amministrativi e per quanto riguarda il piano delle risorse, dovranno concludersi nel nostro crono programma entro ottobre di quest'anno per poter fare nel periodo permesso dalla legge le opere di difesa che saranno a questo punto finanziabili e realizzabili tecnicamente nel prossimo autunno/inverno.

Su questo terreno costantemente informato il Consiglio Comunale, credo che la richiesta da parte mia di avere una Commissione in cui approfondire tutta la tematica di difesa del litorale, non soltanto la questione di Vernazzola, anche perché l'aggiornamento definitivo dei danni supera i due milioni di euro rispetto a un milione novecentomila annunciati a gennaio.

Credo che siano di interesse generale per il Consiglio, non solamente quell'unico intervento, se pur importante, ma che anche questo se visto in maniera isolata forse non potrà essere difeso in maniera adeguata.”

BERNABÒ BREA (GRUPPO MISTO)

“L'interesse del Consiglio e della Giunta dovrebbe essere quello di evitare di ripetere i danni fatti fino ad oggi, parliamo di Vernazzola, quindi mi riferisco a Vernazzola, è stato un progetto insensato in tutti i modi chi conosceva la zona aveva avvisato che le conseguenze sarebbero state disastrose eppure si è voluto fare questo progetto e si va avanti e intanto Pantalone paga, perché comunque il cittadino continua a pagare per opere che non vanno assolutamente bene.

Poi sul fatto che forse poi bisogna mettersi d'accordo il Comune, la Regione, il Demanio non lo so, no guardi Assessore , il problema è che voi

dovete mettervi d'accordo con i cittadini, con chi lavora, con chi abita, con chi vive a Vernazzola, ascoltare le sue parole e la sua protesta .

Quindi sono assolutamente insoddisfatto delle risposte che ho avuto.”

DE BENEDICTIS (I.D.V.)

“Io auspico che la collaborazione con la Regione sia continua e direi definitiva.

Ricordo che le opere di difesa strutturale devono andare fino anche a Nervi perché poi purtroppo la mareggiata sarà uno dei prossimi obiettivi.”

LXXVI

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA
DEL CONSIGLIERE GRILLO G. E MALATESTA
AI SENSI DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO
DEL CONSIGLIO COMUNALE IN MERITO A
MISURE DI CONTRASTO ALL'INQUINAMENTO
ATMOSFERICO

GRILLO G. (P.D.L.)

“Emergenza smog: tra gli ottanta e i cento Comuni italiani fermano le auto il 28 di febbraio, decisione scaturita a Milano sulla base di una iniziativa dell'ANCI promossa dai sindaci Chiamparino di Torino e la sindaco di Milano Moratti.

Il Ministro dell'Ambiente Prestigiacomo, plaude alla ottima iniziativa.

E' previsto, scaturita dall'incontro di Milano, un coordinamento dell'ANCI nazionale che si farà carico di formulare proposte da attuarsi nel tempo.

Verrà richiesto da parte di ANCI un incontro con il Governo per elaborare un piano nazionale anti-smog, ovviamente comprese il reperimento le risorse finanziari.

Il Sindaco di Genova assente all'incontro, pur condividendo le ragioni dell'iniziativa, non ha aderito al blocco del 28 di febbraio, perché Genova città di mare e ventilata cioè vale a dire in questa nostra città non sussistono i motivi del blocco.

Lei Assessore Farello che invece ha partecipato, penso in rappresentanza del Sindaco, all'incontro annuncia e rivendica l'esigenza di iniziative concrete.

Iniziative concrete e sui giornali ne cita alcune, tra i quali l'esigenza di intervenire sugli edifici per ridurre le fonti inquinanti e poi altri obiettivi.

Questo è un po' in sintesi quello che grazie alla stampa noi leggiamo perché mai in questo Consiglio da qualche anno a questa parte avvengono delle

comunicazioni; è facoltà del Sindaco fare comunicazioni al Consiglio sulle questioni più rilevanti, e quindi grazie anche alla stampa che il consigliere comunale può attingere notizie per altro di interesse cittadino e così via.

Rispetto Assessore , concludo, alle iniziative che lei preannuncia, che ha preannunciato alla stampa, sulle quali starà lavorando sarebbe poi opportuno a prescindere dal blocco del 28 di febbraio, che si raccordasse poi con la competente Commissione Consiliare per capire in concreto quali iniziative in tempi brevi il nostro Ente intenda adottare al fine di combattere perché anche nella nostra città esiste lo smog che tanto preoccupa anche sotto l'aspetto della salute.”

MALATESTA (P.D.)

“Rispetto alle notizie di coordinamento di vari Enti Locali che hanno messo in campo una giornata ecologica ad esempio più che una strategia supportata dal nostro Governo, anche perché la strategia che era stata impostata dal Governo Prodi di allora e che predisponeva una struttura che faceva capo al sottosegretario Piatti, non è stata poi portata avanti dall'attuale Governo e quindi non ci sono gli strumenti di supporto alle politiche ambientali che vengono fatte nella nostra città e quindi un lodevole impegno che può essere portato avanti dall'ANCI, come diceva poc'anzi il consigliere Grillo, mi sembra che sia disatteso in campo governativo.

Probabilmente, come ha specificato anche attraverso la stampa il nostro Assessore, ci sono altri motivi che chiedo di rendere in modo palese alla città e informare i cittadini delle motivazioni per cui non aderiamo a questa strategia ma penso che ci sia ragioni fondate rispetto a poi la mancanza di risposte concrete al di là dell'impegno degli Enti Locali.”

ASSESSORE FARELLO

“Io credo che innanzitutto sia corretto dire che l'iniziativa ANCI di venerdì scorso a cui il sottoscritto e l'Assessore Montanari hanno partecipato in rappresentanza del Comune di Genova su delega del Sindaco, era stata convocata dall'ANCI dei comuni dei Padani, col tutto rispetto di questa definizione, nel senso le Alpi Marittime e il non passaggio del Po nelle nostre terre ci esclude da questa definizione geografica, per ora.

Infatti lo studio che è stato presentato di cui mi pregio di lasciare copia adesso al Presidente del Consiglio Comunale in modo tale che anche in preparazione della Commissione che sono d'accordo che si faccia, può essere dato ai consiglieri comunali, ai capigruppo ai componenti della Commissione Trasporto e Ambiente, insomma si decida a quale livello, è uno studio che

riguardava le città di quattro regioni, il Piemonte, la Lombardia, il Veneto e l'Emilia Romagna.

Da questo punto di vista comunque, anche guardando questi dati, Genova non sta diciamo nella fascia non sfioramento delle giornate previste dalla normativa, quindi trentacinque giorni, soltanto due Province di tutte le Regioni che ho citato non sfiorano mai questo limite, che sono la Provincia di Belluno e la Provincia di Verbano-Cusio-Ossola, ma stanno nella fascia immediatamente più bassa quindi in quella che non supera per più di cinquanta giorni i limiti previsti dalla normativa.

Noi l'anno scorso per la prima volta abbiamo avuto uno sfioramento nella misura di 45 giorni. In ragione di questo sfioramento circa un mese fa la Giunta ha assunto delle decisioni (di cui lascio copia al Presidente del Consiglio Comunale perché possa essere distribuita ai consiglieri) che riguardano in particolar modo il comparto del riscaldamento domestico: non escludiamo che, se dovesse perdurare una situazione di criticità, si rendano necessari interventi anche sulla mobilità urbana. "Non li escludiamo" significa che se dovessimo risolvere il problema con gli altri interventi che abbiamo già approntato non sarà necessario intervenire ulteriormente, ma questo non significa che questi provvedimenti non siano utili.

Noi non abbiamo bisogno di misure draconiane come quella del 28 febbraio, e soprattutto pensiamo che iniziative di questo tipo, dove non ce n'è necessità impellente, vadano preparate con tempi un po' più efficaci dei dieci giorni che ci separano da venerdì al 28 febbraio. Questa non vuole essere una critica verso coloro che hanno deciso di attuare l'iniziativa, anche perché probabilmente hanno problemi diversi dai nostri.

Come Consiglio Comunale avete approvato il Piano Urbano della Mobilità che orienta su tre assi di intervento: il potenziamento del trasporto pubblico locale, lo spostamento su trasporto su ferro di buona parte della gestione modale e l'introduzione di mezzi ecologici, di ulteriori pedonalizzazioni, ZTL e zone di questo tipo.

Sapete che è allo studio della civica amministrazione un progetto che tende ad individuare la separazione e la regolazione dei flussi merci-portuali con l'intersezione della mobilità urbana, in modo tale da diminuire l'impatto che ha l'industria porto sulla mobilità urbana e anche sull'inquinamento, senza ovviamente diminuire i traffici merci del porto e anzi cercando di incentivarli.

Da questo punto di vista ci sono interventi anche di natura di grande infrastruttura in favore di questo, e penso al retroporto di Alessandria che sta andando più speditamente anche grazie all'intervento degli enti genovesi, anche dal punto di vista finanziario da parte l'Autorità Portuale di Genova.

Quello che è interessante del 28 febbraio è che il Comune di Genova e ANCI Liguria sono nel coordinamento delle Regioni del Nord che ha chiesto un incontro con il Governo nel suo complesso (perché questo è un tema di politica

generale), proponendo nuove norme che portino a combattere il fenomeno dell'inquinamento atmosferico. Guarda caso a quel tavolo di comuni padani, all'interno del quale erano presenti anche molti comuni amministrati dal Centro Destra, l'elemento che balza agli occhi nella proposta che fa ANCI, e che discuteremo anche domani in sede ANCI Liguria per eventuali integrazioni e aggiunte, è la forte richiesta di tutti i comuni per investimenti politici e anche finanziari da parte dell'amministrazione centrale in favore del trasporto pubblico locale e in favore del trasporto ferroviario.

Su questi temi c'è un'arretratezza che coinvolge anche i governi del Centro Sinistra, perché dal punto di vista normativo siamo fermi al 1997, e qui non si tratta di rompere il fronte dei comuni ma di fare un fronte dei comuni il più omogeneo possibile per avere interventi che siano effettivamente di sistema. Il Comune di Genova non riconosce in se stesso la condizione di straordinarietà, non solo perché il clima è più favorevole ma perché si fanno politiche più solide, ma si riconosce nell'esigenza di anticipare problemi che potremo avere anche noi, investendo su politiche che - ripeto - questo Consiglio Comunale ha già approvato votando il PUM".

GRILLO G. (P.D.L.)

"Io ho apprezzato il fatto che l'assessore abbia in parte corretto l'intervento del collega Malatesta, laddove accenna al fatto che i governi che si sono alternati sarebbero in ritardo rispetto alle problematiche oggetto della discussione all'interno di ANCI.

Detto questo, io avrei anche preferito che la decisione di non allineamento a questa strategia a cui sono interessati circa cento comuni fosse stata oggetto di una valutazione preliminare se non del Consiglio almeno della competente Commissione Consiliare.

Ciò non è accaduto, apprezzo pur tuttavia il fatto che lei sia disponibile a confrontarsi con la Commissione per illustrare la strategia del nostro ente ma soprattutto per approfondire le problematiche che ANCI porrà in termini di rivendicazioni nei confronti del Governo".

MALATESTA (P.D.)

"Evidentemente Grillo ha sentito un'altra replica perché l'assessore ha esattamente ricalcato l'esigenza che ho illustrato nel mio precedente intervento, la necessità cioè di mettere insieme le strutture del Ministero dell'Ambiente con il Ministero dei Trasporti che, rispetto al trasporto pubblico locale, agli investimenti, agli intendimenti politici, è il Ministero che deve fare di più rispetto alla strategia della riduzione degli agenti inquinanti e alteranti del clima, e per quello che fanno capo all'iniziativa del 28 febbraio.

Ringrazio l'assessore per il fatto che persegue questa politica di un intervento più strutturale rispetto all'episodio di una giornata singola e anche io mi riservo di approfondire il tema in Commissione Consiliare, in modo da portare avanti il PUM che abbiamo approvato in Consiglio Comunale".

ASSESSORE FARELLO

"Solo una precisazione. La disponibilità dell'assessore Farello è la disponibilità della Giunta nel suo complesso, quindi anche degli assessori Senesi e Montanari e del Vicesindaco perché su questo tema ragioniamo in maniera coordinata".

LXXVII INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA
DEL CONSIGLIERI GRILLO G., GAGLIARDI,
PIANA, DANOVARO, BASSO, AI SENSI
DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL
CONSIGLIO COMUNALE IN MERITO A
AGGIORNAMENTO SULLA FUSIONE IRIDE -
ENIA.

GRILLO G. (P.D.L.)

"Considerato che ho due autorevoli colleghi di gruppo che intervengono sulla stessa questione, io rinuncio al mio intervento".

GAGLIARDI (P.D.L.)

"Lei, Sindaco, sa che io tifavo perché il matrimonio non si facesse, il matrimonio Iride – Enia! Io sono preoccupato per la mia città perché ci troviamo di fronte ad un servizio pubblico, quello della distribuzione dell'acqua e del gas, che dovrebbe essere gestito nel miglior modo possibile a favore del cittadino-utente, e al minor costo possibile.

Quindi questo processo di "gigantismo" di inafferrabilità di queste società non ci garantisce, società sempre affidate ai soliti manager superpagati e purtroppo abbastanza incontrollati, al servizio di chi? purtroppo a servizio della loro carriera.

Lei forse, Sindaco, non poteva ritornare indietro, io sarei tornato indietro, magari in Borsa, controllata dal Comune di Genova, invece ci troviamo di fronte a questa "Iride più Enia" per la quale, secondo i giornali di Reggio Emilia, hanno cantato vittoria quattro membri del comitato esecutivo: due sono di Enia e due di Iride, il che significa che Genova è un quarto.

Si legge: "la componente emiliana avrà un potere paritario ai vertici della nuova società". Poi si dice che la sede legale della futura società sarà Reggio Emilia....! Io capisco che lei ha da fare i conti con l'eredità della Giunta precedente, e penso anche che queste cose sono di Destra!

Che garanzia dà la signora Sindaco per i nostri cittadini, visto che per il cittadino genovese garanzie ce ne sono sempre poche?"

PIANA (L.N.L.)

"Signora Sindaco, io mi ritrovo assolutamente nell'intervento fatto dal collega Gagliardi, ricco di contenuti che poi sono quelli che ci hanno portato a tentare un'operazione ostruzionistica, forse l'unica di questo ciclo amministrativo così esasperata, proprio per cercare di scongiurare fino all'ultimo questa fusione per le perplessità che sono state appena illustrate.

Le perplessità purtroppo permangono perché da settimane assistiamo ad un inseguirsi di articoli sui giornali, soprattutto dal punto di vista economico e di mercato finanziario. Mai quest'aula, né in Commissione Consiliare né in Consiglio, abbiamo più avuto modo di affrontare la questione della fusione, e abbiamo visto come il 51% di controllo pubblico su questi servizi sembra comunque essere tornato assolutamente in discussione.

La settimana scorsa abbiamo affrontato la revisione di alcuni passaggi sullo Statuto e, proprio sulla questione dell'acqua e del servizio pubblico ad essa collegato, quasi si è arrivati a far saltare una maggioranza, per cui quello che ci chiediamo è quale sarà il futuro da un punto di vista occupazionale per tutti i nostri concittadini che lavorano all'interno di questo contesto aziendale, e il ruolo a livello di management che esponenti genovesi avranno in questa ipotesi di fusione, ma soprattutto quali saranno i risvolti concreti che poi ricadranno sui cittadini in termini di qualità di servizio e di tariffe.

Non so cosa oggi lei, nel poco tempo dedicato all'art. 54, possa replicare, ma quello che mi auguro è che puntualmente, attraverso quest'aula, venga data alla città un'informazione puntuale sugli sviluppi e soprattutto vengano date le garanzie che i genovesi possano continuare a contare su un servizio di qualità erogato a prezzi assolutamente convenienti".

DANOVARO (P.D.)

"Dopo una lunga fase in cui si è discusso dell'opportunità e delle prospettive rispetto alla fusione, credo vada salutato con soddisfazione l'accordo tra i management delle società per l'avvio di un percorso finalizzato alla fusione tra Iride ed Enia.

D'altronde le amministrazioni pubbliche si trovano di fronte ad uno scenario molto complesso che vede una progressiva contrazione dei player,

strategie economiche ed industriali legate ai segmenti delle public utilities che rischiano di vedere i territori e le aziende, che hanno svolto dei servizi per questi territori, vivere momenti di sofferenza e quindi, se non adeguatamente riorganizzate e ristrutturare, essere anche oggetto di eventuali accorpamenti con altre aziende. Quello sì, è il rischio che ci siamo trovati di fronte e rispetto al quale incorrono realtà locali che hanno gestito servizi attraverso aziende di questo tipo.

D'altronde non è una questione legata semplicemente al controllo delle società nell'erogazione di questi servizi, ma anche la garanzia della qualità dell'erogazione di questi servizi, cioè dell'accessibilità al servizio stesso e anche ad un controllo e ad una diminuzione dei costi per l'utenza.

Su questi temi così delicati che le amministrazioni locali si trovano ad affrontare, credo che la scelta del percorso per la fusione risponda ad una serie di requisiti che vanno incontro a quelle preoccupazioni o che almeno danno il segnale forte che quelle preoccupazioni possono essere risolte: parlo delle questioni legate al rafforzamento societario attraverso un'efficace e pubblica politica gestionale, alla qualità dei servizi erogati, alla possibilità di realizzare un soggetto che abbia caratteristiche di complementarietà e di competitività su quei segmenti, garantendo sinergie, efficienza e diminuzione dei costi, una reale integrazione di quei segmenti anche dal punto di vista operativo, e anche l'opportunità di realizzare economie di scala che vanno incontro all'utenza e anche alla possibilità di forti investimenti per le infrastrutture che possono garantire una prospettiva a quest'azienda e una prospettiva alla possibilità della gestione pubblica di questi servizi da parte della società.

Cosa non trascurabile prevista dagli accordi è che questa riorganizzazione non comporterà un costo dal punto di vista dei livelli occupazionali, ma semmai un loro consolidamento.

I temi posti, legati alla struttura della holding, legati ai compiti delle società operative e ai rapporti tra l'operatività delle società e ai rapporti con la holding, così come si è andata configurando con una holding snella e società caposettore, o di primo livello, territoriali, fortemente radicate, in merito alle quali il settore acqua-gas e il settore mercato rimarrebbero in campo direttamente sia dal punto di vista della gestione territoriale che da quello della governance su Genova, io credo possano dare sufficienti garanzie rispetto ad una operazione che vede protagonista Genova nella scelta e nel percorso per raggiungere questa fusione".

BASSO (P.D.L.)

"Sono contento che questo articolo 54 sia finalmente arrivato in Consiglio, anche perché io lo avevo presentato già dal mese di ottobre, quando sulla stampa si leggevano notizie poco rassicuranti circa la fusione Iride Enia.

Oggi suddetta fusione sembrerebbe essere andata in porto, e dico *sembrerebbe* perché in realtà è stata decisa dai Consigli di Amministrazione, ma ci sono ancora molti problemi all'ordine del giorno: il trasferimento dei rami d'azienda, l'approvazione della clausola del 51% da parte dei comuni emiliani, i patti parasociali sui quali vorrei aprire una parentesi: vorrei che questi patti parasociali, che come tutti sanno sono quelli che porteranno al governo della società nuova, passino anche per il Consiglio Comunale perché lo stesso, dopo la notte tragica di fine aprile in cui siamo rimasti in seduta fino alle 8 del mattino, di questa vicenda è rimasto all'oscuro.

Capisco la riservatezza dovuta a questioni di Borsa, ma un minimo di informazione credo che dovesse essere data al Consiglio, e ritengo che questo sia il momento buono anche per seguire meglio la vita della nuova società, se mai nascerà, e soprattutto il problema del concambio. Quello del concambio è l'aspetto che mi preoccupa maggiormente perché sembrerebbe essere stato messo in discussione, da 4.2 è sceso anche a 3.8 e oggi è 4.1: penso che sul concambio gli emiliani avranno qualcosa da ridire.

C'è tutta un'altra serie di cose che vorrei sapere da lei, Sindaco, in merito a questa nascita della società: innanzitutto la questione della multa CEE, se è vero che è stata confermata in 65 milioni e come questi eventuali 65 milioni vanno a ripercuotersi sul patrimonio sociale della nuova società; la struttura della società che, contrariamente a quanto ha detto Danovaro, non mi convince per niente perché abbiamo fatto una holding leggera e sei società operative e questo comporterà certamente un aggravio dei costi nella holding generale. A mio avviso la holding avrebbe dovuto tenere in capo tutto e poi demandare ad ogni singolo servizio, ma questo è una mia personale ipotesi.

Un'altra cosa sulla quale vorrei una risposta è come si collega il 51%, voluto dal Comune di Genova, con il decreto Ronchi 4030. Per quanto riguarda possibili nuove acquisizioni si dice già che la società non è sufficiente a rendere sul mercato, quindi si cerca già di andare a vedere cosa si può comprare in giro per il mondo (lo avevamo detto più volte con il consigliere Gagliardi). Ci chiediamo anche se dividendi in futuro se ne vedranno o no, e ci preme qualche notizia sulle tariffe e gli investimenti che penso siano argomenti che interessano di più i cittadini genovesi, al di là dei giochi di Borsa".

SINDACO

"So che è prevista una Commissione Consiliare dedicata alla questione della fusione e quindi credo che sia ben più interessante che, a parte qualche battuta sporadica, durante la seduta di Commissione i consiglieri possano avere tutte le informazioni che desiderano non dal Sindaco o da chi siede nel Consiglio di Amministrazione, ma anche dell'Ing. Bazzano, in modo da poter

confrontare ogni cosa. Mi riservo pertanto di aggiornare rispetto alle questioni, così come sono andate.

Dico subito che penso che Genova abbia raggiunto un gran successo con la modalità con cui la fusione si è realizzata. Questa è la mia valutazione, e credo che dovremmo essere orgogliosi di una buona operazione industriale che ha visto, in quest'aula, molte preoccupazioni. Ricordo che a maggio eravamo ancora qui a decidere e ora un'operazione di questo tipo, che riguarda un business importante, una quantità notevole di lavori e di commesse nel futuro, si è conclusa felicemente con i Consigli di Amministrazione di Iride ed Enia che, in contemporanea il 16 febbraio, hanno preso atto dell'accordo. L'accordo che nel frattempo è intervenuto tra i tre manager che rappresentano la parte torinese di Iride, la parte genovese di Iride e il manager di Enia che, nei mesi successivi al via libera che i Consigli Comunali avevano dato sull'ipotesi di fusione. Questi stessi sono stati i protagonisti - come è giusto che sia - di delicati accordi che per alcune parti hanno visto anche il ruolo di facilitatori da parte dei Sindaci e degli amministratori. Il ruolo di facilitatori è stato condotto in riferimento alle questioni qui citate e che spero in questo incontro dedicato possano essere anche tecnicamente meglio raccontate: faccio riferimento alla questione "aiuti di Stato" che, come sapete, ci aveva molto preoccupati e che avrebbe determinato, se non fosse andata come invece è andata, un irrigidimento notevole da parte di Enia nei confronti di Iride, tanto da far saltare l'operazione o, al contrario, alle questioni che riguardano il concambio e irrigidimenti che Iride aveva nei confronti di Enia.

Queste questioni sono state trattate e considerate nel modo più approfondito possibile, risolte positivamente, ma soprattutto la fase transitoria che ha visto molteplici incontri da parte dei manager e la richiesta dei Sindaci, mia, di Chiamparino, del Sindaco di Reggio Emilia, di concludere nonostante che, come spesso avviene nelle trattative, non tutto si sia potuto portare a casa. Questa fase transitoria, dicevo, ha visto come fondamentale oggetto una questione importante, non lontana dalle vostre preoccupazioni, che era la *mia* principale preoccupazione, quella in base alla quale ritengo che oggi si sia raggiunto un risultato di straordinario interesse per Genova: faccio riferimento alle questioni che stanno dentro al processo di fusione, e che riguardano la struttura della holding, i compiti delle società operative territoriali e il rapporto tra società operative e holding.

Questi mesi di lavoro, nei quali non aveva senso tornare in Consiglio Comunale perché erano in corso le trattative ed aveva invece senso tenere il punto rispetto alle esigenze fondamentali che anche il Consiglio Comunale aveva espresso, hanno portato alla conclusione su queste tre questioni.

Hanno quindi determinato la definizione di un modello societario (a questo proposito dissento dalle valutazioni del consigliere Basso perché quello che diceva lui era quello che proponevano gli emiliani e che avrebbe fatto fuori

Genova) che si articola su una holding snella a cui fanno capo le cosiddette società capo settore o di primo livello che sono controllate dalla holding (questo è il modello che noi proponevamo) che devono avere forti poteri, ampi compiti operativi e grande radicamento sul territorio e, quindi, grande controllo da parte dei territori su di loro, perché uno dei problemi che in questo Consiglio era stato sollevato e di cui ci siamo fatti carico e, quindi, una delle "mission" che per quello che mi riguarda anche al Presidente Bazzano ho dato come "mission" che il Comune di Genova voleva fosse il più possibile portata avanti, era quella di non venire meno ad un'ipotesi di fusione per gli elementi di positività o, forse, ormai, di necessità contenuti nell'organizzazione delle multiutilities nel nostro Paese, come ricordava il consigliere Danovaro, tale da metterci in condizione di essere competitivi in questo mercato che non ci siamo inventati noi.

Se, poi, il tema è come bisogna uscire dal liberismo ci andiamo a nozze, ma ora il problema non è quello del dibattito sul liberismo e il mercato, ma il problema è, nella situazione data, come difendo un'azienda genovese.

Nella situazione data ho bisogno, da una parte, di affermare che un certo processo di alleanze fa parte di una strategia che può rendere competitiva quella società invece di metterla in pericolo e, dall'altra, di portare avanti la volontà che in questo meccanismo la fusione non determini una perdita di patrimonio e di valori umani ma, anche, di capacità professionali; di società, insomma, e di un core business che in questo territorio è presente da molto tempo e che va salvaguardato e che non perda forza, nell'ambito della più complessa holding, questo apporto del territorio genovese.

Quindi, avere "imposto" nel dibattito una holding leggera con queste caratteristiche delle società caposettore è una vittoria di Genova che, credo, debba essere riconosciuta almeno dal Consiglio Comunale di Genova. In particolare questo ci permette di garantire l'autonomia delle società caposettore genovesi, che sono acque, gas e mercato, accentrando i relativi business e settori di business sul nostro territorio.

Consigliere Gagliardi, la stampa emiliana può dire quello che vuole, come peraltro è giusto, ma vada a leggere la composizione del comitato esecutivo e avrà i motivi per rispondere a queste preoccupazioni perché il comitato esecutivo, composto da quattro membri, vede come presidente il presidente nominato da Genova con il cosiddetto "casting vote", cioè la possibilità che il suo voto valga il doppio su tutte le questioni strategiche.

Quello che lei dice, quindi, non è vero nel senso che comunque la presenza di Genova è determinante nell'esecutivo. Direttamente per quello che ci riguarda possiamo quindi dire che Genova non perde nulla dalla fusione ma, anzi, vede rafforzata la propria posizione e le proprie competenze in questo settore idrico, gas e mercati e questo deve essere la condizione che porta un effettivo miglioramento dell'erogazione del servizio perché, altrimenti, non si capisce perché avremmo fatto queste operazioni.

Essere competitivi vuol dire portare ad un miglioramento nell'erogazione del servizio secondo standard qualitativi che vanno meglio definiti secondo l'accessibilità al servizio stesso, l'efficacia del servizio stesso ed il contenimento dei costi per l'utenza ottimizzando l'uso delle risorse. Questo è l'obiettivo e questo è il banco di prova su cui mettiamo questa nascita IRENIA al lavoro.

La clausola del 51% è, come sapete, il risultato dell'impuntatura del Sindaco di Genova perché altrimenti non ci sarebbe stata e sono personalmente impegnata a fare in modo che questa clausola venga rispettata. Naturalmente il percorso che va fatto nei prossimi mesi prevede che i Comuni emiliani assumano le delibere necessarie (questo era chiaro anche quando abbiamo deliberato noi) per modificare lo statuto della società risultante dalla fusione, perché quando siamo andati ad approvarlo i Comuni emiliani che erano in campagna elettorale non hanno riportato in tutti i Consigli il nuovo statuto; questo è quello che loro devono fare nelle prossime settimane, e negli statuti che approvano deve essere obbligatoriamente contenuta la clausola del 51%, in analogia con la delibera che abbiamo assunto come Consiglio Comunale di Genova e di Torino.

Questo, quindi, è l'elemento su cui non c'è proprio nessuna incertezza. Ci sono soltanto i tempi, consigliere, e che sono quello che abbiamo fatto, il consiglio di amministrazione del 16 febbraio, questi passaggi nei Consigli Comunali e le assemblee, per cui il processo di fusione va a definirsi entro il primo semestre del 2010 come abbiamo sempre detto. I tempi sono sempre stati questi e non diversamente.

Per il resto mi preme ricordare che non avremo nessuna ricaduta negativa dal punto di vista occupazionale, anzi, e la società che risulta dalla fusione sarà una società di circa 4.900 dipendenti. Il processo che accompagna la riorganizzazione societaria non deve in nessun modo dare luogo a dichiarazioni di esubero del personale. Non sono altresì previsti cambiamenti di sede del personale, se non su base volontaria, e avendo mantenuto questi elementi forti di società caposettore credo che Genova possa dire di avere mantenuto quanto era possibile.

Sono soddisfatta di come sono andate le cose e mi auguro che nella riunione più approfondita che faremo questo mio sentimento possa essere generalizzato e condiviso".

GAGLIARDI (P.D.L.)

"Ognuno deve fare il proprio dovere ed io, come consigliere comunale, ho il dovere di garantire il controllo democratico di un servizio come quello della distribuzione dell'acqua e del gas. Si rischia di perdere il nocciolo della questione perché per la fusione IRIDE – ENIA si è usato tutta una terminologia

di parole inglesi che ha come obiettivo di distrarci dalla sostanza, cioè quella delle bollette dell'acqua e del gas, per parlare di macrofinanza, di macromanager, di governance.

Chi si occupa del povero cittadino genovese che rischia di vedere lievitare la bolletta? La Governance? L'ing. Bazzano? Io avrei buttato tutto all'aria ma non è possibile perché Chiamparino, che io stimo, anche su questo fa il finanziere.

Ci si chiede, poi, perché la gente è distratta e non va a votare. Il motivo è perché è distratta e non ci capisce più niente. Fra quattro anni, sono sicuro, ci sarà il problema di Acea perché altrimenti non potremo andare avanti e così via, perché si tratta di un processo inarrestabile.

La sinistra si deve distinguere, consigliere Danovaro, difendendo il cittadino genovese nei confronti della futura Irenia".

PIANA (L.N.L.)

"Mi farebbe piacere davvero che il presidente della commissione competente rendesse nota a tutti quanti la data di questa commissione perché è più di un mese che viene chiesta con insistenza.

Signor Sindaco, lei nella replica si è soffermata soprattutto sul modello societario, sul comitato esecutivo e su una serie di questioni che sono entrate un po' poco nel merito delle cose che io, nell'articolare questo art. 54 le avevo posto.

L'unico elemento positivo che mi sembra di poter cogliere è questo dato sul consolidamento occupazionale del quale lei mi sembra ragionevolmente convinta e lo ho ribadito più volte. Quello che mi preoccupa, però, è che secondo me, al contrario di quanto ha detto, questa operazione non è fatta con l'obiettivo primario di migliorare il servizio, ma purtroppo sono convinto che sicuramente questa non era la preoccupazione principale di coloro che hanno architettato tutto questo percorso.

Quello che a me piacerebbe sentire da lei è una garanzia formale ai genovesi che alla fine di tutto questo percorso sulla schiena dei genovesi non possa ricadere un aumento di tariffe ed è di questo che mi piacerebbe davvero che l'Amministrazione e lei personalmente assumesse un impegno".

DANOVARO (P.D.)

"Ringrazio la Sindaco per la relazione che peraltro condivido. Noi riusciamo a stare dentro ad un processo di fusione per aumentare la forza industriale di una nostra società e perché possa non essere oggetto di un'eventuale scalata o perdere di controllo, garantendo un controllo pubblico e la funzione di direzione specifica della città di Genova.

Questa è l'operazione in sé; poi ci possiamo ricamare quanto vogliamo e una delle occasioni per ricamarci un po' sopra sarà un convegno che abbiamo organizzato come gruppo consiliare giovedì pomeriggio alle ore 17.00 all'auditorio del Galata intitolato: "Iride e la riforma dei servizi pubblici locali". Vi invito a parteciparvi perché sarà l'occasione, credo, anche con illustri esponenti del mondo dell'Università e con chi ha competenze dirette su questa vicenda, di darne conto.

Il percorso della fusione non credo che si esaurisca nella scelta assunta dal management e come faremo questo percorso determinerà la qualità dell'impostazione. Credo, comunque, che un'operazione di questo tipo sia attualmente di difficile realizzazione da parte di altre realtà amministrative o società.

Voi, d'altra parte, siete stati partecipi quanto me di operazioni di grandi aziende che vengono qua e poi decidono, non si sa perché, di andarsene e noi non abbiamo alcun controllo. Ora, per una volta che ce lo garantiamo potremmo farci un applauso!"

BASSO (P.D.L.)

"Ringrazio il consigliere Danovaro per l'invito e spero proprio di essere presente. Auspico che il consigliere Arvigo convochi quanto prima la commissione perché trattasi di argomenti anche molto tecnici, oltre che politici per cui sarà opportuno farlo presto, proprio in previsione dei futuri sviluppi della vicenda.

Volevo però ricordare al Sindaco che in un certo senso ho apprezzato la sua risposta perché ha risposto da Sindaco della città di Genova ed è stata fiera di aver mantenuto a Genova alcune direzioni della nascente società. Contrasta, però, con la sua figura di uno dei principali azionisti di una società quotata in borsa che va a disperdere sul territorio una serie di rivoli di risorse che sicuramente si tradurranno in costi perché ci saranno consigli di amministrazione e collegi sindacali, cosa che la holding non avrebbe fatto.

Qui, allora, il problema è di fondo e ci torneremo. Il problema è a chi servono queste municipalizzate. Servono ai cittadini o ai manager? Il Comune che ruolo svolge in queste società? Questo è il tema di fondo che è stato dibattuto in questi ultimi mesi sui giornali e a questo dobbiamo tornare. Il Comune deve essere il regolatore del servizio e non l'azionista di riferimento della società".

è soltanto suo ma credo sia un problema anche della Presidenza del Consiglio, vale a dire che gli ordini del giorno che il Consiglio approva e che prevedono dei tempi entro i quali la Giunta deve riferire, sarebbe opportuno venissero rispettati; diversamente si vanifica la volontà del Consiglio, come nella fattispecie di questi documenti approvati a voti unanimi, e si disattendono degli atti dovuti nei confronti del Consiglio.”

ASSESSORE VEARDO

“Noi siamo favorevoli a quest’ordine del giorno in quanto sono considerazioni che abbiamo già svolto nell’ultima Commissione. Il Deledda è sempre stato molto attento a rispettare i tempi del Consiglio. Quest’anno c’è stata l’evoluzione del tema della Fondazione, ma proprio a pochi giorni dall’insediamento del nuovo Comitato d’indirizzo, la settimana scorsa, il Presidente è venuto in Commissione. Quindi se lei ritira l’allegato D che non ha nulla a che fare con questo discorso e soprattutto uniformiamo tutto a sei mesi direi che sono assolutamente favorevole.”

SEGUE TESTO ORDINE DEL GIORNO

“Il Consiglio Comunale,

VISTA la proposta in oggetto;

EVIDENZIATO quanto già proposto nel corso della Commissione Consiliare del 15 febbraio 2010, in merito agli ordini del giorno approvati dal Consiglio Comunale nella seduta del 10 febbraio 2009;

IMPEGNA LA SINDACO E LA GIUNTA

a riferire entro sei mesi, in apposita riunione di Commissione, gli adempimenti svolti, circa gli obiettivi elencati negli ordini del giorno.

Proponenti: Grillo G. (P.D.L.).”

Esito della votazione dell’ordine del giorno: approvato con 34 voti favorevoli, 3 astenuti (Malatesta; U.D.C.: Bruni, Vacalebre) e 1 presente non votante (Delpino).

Esito della votazione della proposta n. 95: approvata con 23 voti favorevoli e 13 astenuti (Bernabò Brea; P.D.L.: Balleari, Basso, Campora, Cecconi, Costa, Gagliardi, Grillo G., Lauro, Murolo, Pizio, Viazzi; L.N.L.: Piana).

LXXX (6) PROPOSTA N. 00004/2010 DEL 04/02/2010
RICONOSCIMENTO DELLA LEGITTIMITA' DEL
DEBITO FUORI BILANCIO IN MERITO
ALL'ESECUZIONE DELLA SENTENZA N. 765
DEL 21.6.2009 EMANATA DALLA CORTE DI
APPELLO DI GENOVA. RIMBORSO DI €
168.979,89 A FAVORE DELLA SOCIETA' IRCES
S.R.L..

GRILLO G. (P.D.L.)

“Volevo comunicare al Consiglio che la Commissione Consiliare che ha esaminato questo provvedimento ha recepito una proposta dell'Assessore Margini circa la costituzione di una Commissione ristretta finalizzata ad esaminare le procedure relative ai debiti fuori bilancio. Pertanto ho formalizzato una lettera a tutti i gruppi che facciano pervenire alla Presidenza del Consiglio un nominativo per gruppo. Ringrazio, peraltro, l'Assessore Margini perché credo che questo tipo di pratiche abbiano la necessità di essere rivisitate sotto l'aspetto procedurale. Invito, quindi, i Gruppi a far pervenire un nominativo per gruppo alla Presidenza del Consiglio.”

Esito della votazione della proposta n. 4: approvata con 24 voti favorevoli e 12 astenuti (P.D.L.: Balleari, Basso, Campora, Cecconi, Costa, Gagliardi, Grillo G., Lauro, Murolo, Pizio, Viazzi; L.N.L.: Piana).

LXXXI SUPERAMENTO DELL'INIZIATIVA
CONSILIARE AD OGGETTO:
MOZIONE 01100/2009/IMI PRESENTATA DA
CONS. BALLEARI STEFANO, IN MERITO A
DOTAZIONE IMPIANTI SEMAFORICI DI
SEGNALI ACUSTICI PER NON VEDENTI.

“Il Consiglio Comunale,

CONSIDERATE le gravi difficoltà che i non vedenti e gli ipovedenti devono affrontare quotidianamente quando camminano per la città a causa della carenza di infrastrutture atte a dare loro la possibilità di vivere il più normalmente possibile;

VALUTATO che è compito della C.A. di rendere la città più sicura e praticabile per i non vedenti e gli ipovedenti tramite tutti gli accorgimenti possibili per rendere gli stessi il più autonomi possibili;

RICHIAMATE le Linee Programmatiche della Sindaco “la città dove si vive bene” e “la città accessibile”;

IMPEGNA LA SIGNORA SINDACO

a dotare tutti gli impianti semaforici per gli attraversamenti pedonali di segnale acustico e adottare tutte le misure che consentono agli ipovedenti e ai non vedenti l’attraversamento degli incroci in tutta sicurezza e autonomia.

Proponente: Balleari (P.D.L.)”

BALLEARI (P.D.L.)

“In realtà oggi ho scoperto che era stata presentata una mozione identica, circa due anni fa, dal collega De Benedictis peraltro votata all’unanimità. Ora, io mi domando se a distanza di due anni a mezzo da quella delibera approvata all’unanimità non fosse il caso di sollecitare stante il problema che è veramente di notevole importanza per quanto riguarda la città, in modo che non si pensi che le mozioni votate all’unanimità vengano poi completamente dimenticate.”

GUERELLO – PRESIDENTE

“Considerata l’estrema importanza del tema, consapevole del fatto che era già stata approvata una mozione in merito, ho comunque ritenuto di iscrivere all’O.d.g. la sua mozione. Dopodiché abbiamo parlato con l’Assessore e si è deciso che entro la prima quindicina di marzo ci sarà una Commissione ad hoc in relazione al piano complessivo della vicenda, per cui credo che si possa demandare a quella Commissione avendo avuto l’importanza del suo richiamo.”

Proponenti: Fusco, De Benedictis (I.D.V.).”

DE BENEDICTIS (I.D.V.)

“Credo che sulla vocazione turistica della città non ci sia nulla da dire. Tutti sappiamo quanti palazzi e monumenti importanti abbiamo nella nostra città, però sappiamo altresì che molto spesso non si conosce il motivo per cui è stato assegnato un nome ad una piazza, ad una via o palazzo storico. Con questa mozione chiedo che in queste targhe venga precisata la professione, il luogo e l’attività svolta dall’intestatario della via e al tempo stesso che nei palazzi storici venga spiegato che cosa rappresentano e hanno rappresentato nella storia della nostra città, affinché i turisti e gli stessi cittadini abbiano un quadro più chiaro e completo di ciò che appartiene alla Città di Genova.”

BASSO (P.D.L.)

“Ho presentato l’o.d.g. n. 1 innanzitutto per apprezzare l’iniziativa dei consiglieri De Benedictis e Fusco, che mi trova perfettamente d’accordo, e per richiamare un ordine del giorno approvato in sede di bilancio. Oltre alle targhe anche la cartellonistica della città che era stata messa qualche anno fa (con indicazioni dei palazzi, con indicazioni storiche e riferimenti culturali) soprattutto nella zona di Via Garibaldi oggi è estremamente degradata.

Come diceva giustamente prima De Benedictis, la cartellonistica è fondamentale per il turista che in tal modo riesce subito a orientarsi e può essere anche una fonte di curiosità e stimolo. Quelli che sono rimasti sono in pessimo stato di conservazione, quindi invitavo la Giunta a predisporre la loro sostituzione e manutenzione e aggiungerne di nuovi sulla scia. Eventualmente si potrebbero coinvolgere alcuni privati e alcune società che potrebbero con questo dare lustro alla città medesima.”

PIZIO (P.D.L.)

“Vorrei parlare di palazzi quasi interamente coperti da enormi cartelloni pubblicitari, elettorali e non, che stazionano ormai da mesi, se non da anni, in varie successioni. Colgo l’occasione per denunciare questo fatto che non mi sembra propriamente di promozione turistica. Peraltro siccome questi palazzi sono coperti da parecchi mesi io mi chiedo se qualcuno si interessa per sapere se dietro questi cartelloni esistano effettivamente dei lavori edilizi in corso o se non sia piuttosto un pretesto proprio per avere degli spazi pubblicitari in più. E’ una domanda che molti si stanno ponendo a Genova anche dopo l’esperienza di quanto è accaduto sul Ponte Monumentale che rimase a lungo celato da una copertura pubblicitaria per poi scoprire che i lavori non c’erano mai stati. Mi

chiedo, altresì, se qualcuno si sta preoccupando del fatto che, per citare un esempio, i turisti passando in sopraelevata vedono soltanto i cartelloni che ritraggono i volti dei candidati, la pubblicità sui telefonini o sul consumo del latte.”

DELPINO (S.E.L.)

“Credo che questa mozione sia sicuramente positiva e voglio fare qualche osservazione.

Genova è nata dalla fusione nel 1874 di 6 Comuni e nel 1926 di 19 Comuni, di conseguenza sono cambiati nel tempo i nomi di alcune vie. Per quanto riguarda, ad esempio, Sestri noi chiamiamo ancora “Via Garibaldi” la Via Sestri e Via Ciro Menotti la chiamiamo ancora “Via Mazzini”. Se si vuole ricordare la storia di Genova io chiederei che accanto alla specificazione del nome a cui è intestata la via fosse fatto un richiamo ricordando la storia di quella via. Questo credo che sia importante anche per dare un input ai giovani rispetto alla loro storia, al territorio dove sono nati e cresciuti. Un secondo aspetto riguarda poi non solo i nomi dei personaggi ma anche i luoghi e gli eventi a cui sono intitolate le vie. Inoltre in riferimento alle colonie genovesi che la storia di Genova riporta sarebbe opportuno specificare meglio anche alcune date andrebbero meglio specificate. In questo senso, pur non essendo una priorità per la nostra città, è da considerare l’importanza di questa mozione.”

BURLANDO (S.E.L.)

“Intervengo per esprimere parere sicuramente favorevole sia alla mozione che agli emendamenti. Colgo l’occasione per allargare il discorso estendendolo sia a quello che è il turismo, rendendo quindi i visitatori della nostra città consapevoli della sua storia e anche dell’importanza che ha avuto nel Mediterraneo per quanto concerne i suoi collegamenti, sia agli stessi genovesi (molti dei quali, per la verità, approfondiscono in proprio tutte le cognizioni) stimolandoli tutti ad approfondire la conoscenza.”

GAGLIARDI (P.D.L.)

“Se facessimo una campagna in merito alla storia delle strade e dei palazzi, oltretutto un fatto di acculturazione per tutti noi, sarebbe un fatto turistico importante. Certamente questo comporterebbe un costo ben preciso ma credo che si potrebbe arrivare anche a delle sponsorizzazioni. Sono tante le cose da mettere in risalto. Nel tempo sono state trascurate perché – il mio amico Delpino mi consentirà questa battuta – non si credeva che una città operaia come Genova potesse anche essere una città culturale e turistica. Quindi ritengo

che questo dovrebbe essere un impegno importante perché è veramente apprezzabile credere nel fatto che Genova possa essere anche città d'arte e museale. Infine vorrei evidenziare, rivolgendomi alla Signora Sindaco, l'opportunità che l'ottimo centro di informazioni turistiche sito in Via Garibaldi sia dotato di un'insegna adeguata. Dichiaro, pertanto, il mio voto favorevole sia sulla mozione che sugli ordini del giorno presentati."

COSTA (P.D.L.)

"Noi spesso in quest'aula perdiamo del tempo. Con questo non intendo dire che l'argomento trattato non sia importante. Sicuramente è necessaria maggiore attenzione a quelle che sono le risorse architettoniche della nostra città richiamando tutto quello che ha una certa valenza storica. Per citare un esempio, il solo percorso del Risorgimento a Genova costituirebbe una grande attrattiva. Tuttavia su questo argomento facciamo tante discussioni senza vedere poi risultati concreti. Pertanto noi vorremmo che al di là delle affermazioni da parte della maggioranza e della Giunta di assenso su queste iniziative si concretizzasse qualcosa.

BERNABO' BREA (GRUPPO MISTO)

"Questa unanimità di intenti a favore delle targhe è entusiasmante. Vorrei solo osservare che a volte chi fa materialmente le targhe commette degli errori imperdonabili. C'è una strada di massimo scorrimento che da mesi porta una data macroscopicamente sbagliata e in proposito ho presentato un'interrogazione. Non voglio svelare ora il nome della strada per mantenere viva l'attenzione dell'assessore su questo problema."

ASSESSORE VEARDO

"Ho sentito con grande attenzione i molti interventi. Vorrei partire dalle considerazioni che faceva il consigliere Pizio in riferimento ai cartelli elettorali in Ripa Maris. Evidentemente il compito del Comune è soltanto quello del controllo riguardo al ponteggio e alla durata di permanenza dello stesso, conseguentemente prendo questa indicazione come un suggerimento ad una valutazione più attenta, ma nella fattispecie ci sono sicuramente tutte le carte in regola. Tuttavia si potrebbe, come suggerisce anche l'Assessore Miceli, fare una valutazione in ordine ad escludere questa via in futuro su questi aspetti, perché effettivamente non è un gran biglietto da visita, anche se Times Square, la piazza più importante di New York City, vive perché ci sono i cartoni pubblicitari, ma forse qui abbiamo un'altra cultura.

Detto questo, però, mi pareva importante suddividere la mia risposta che svolgo anche per conto dell'assessore Ranieri che non ha potuto essere presente, tra il tema della toponomastica e quello delle targhe perché volevo relazionare il Consiglio in ordine al fatto che storicamente, addirittura tra il 1800 e il 1900, nel regolamento comunale era scritto che si metteva solo il cognome, senza il nome, né dove era nato e cosa aveva fatto perché la logica era che se uno è noto, è noto, se non è noto non è noto.

Poi fino al 2000 ci sono state delle indicazioni un po' diverse. Dal 2000 in avanti credo che oggi la commissione toponomastica faccia un egregio lavoro perché individua il nome della via, un minimo di descrizione della persona e le date di nascita e di morte. In questo senso siamo abbastanza allineati a quanto espresso in questa mozione.

Sulle targhe mi pare che l'ordine del giorno presentato dal consigliere Basso aiuti perché non ci sono a bilancio situazioni di questo tipo, però rimane la possibilità di sponsorizzazioni però non credo che si debba cogliere ogni occasione per dire che questa è una Giunta che non fa, che non lavora; io credo che sia una Giunta del fare, anche se è un termine che proprio non mi piace, e conseguentemente credo che anche su questo punto troveremo sicuramente dei punti di accordo per sviluppare l'immagine della città anche attraverso le notazioni che riguardano le persone o i palazzi che hanno fatto grande questa nostra città”.

ORDINE DEL GIORNO N. 1

“IL CONSIGLIO COMUNALE

RICHIAMATO l'o.d.g. presentato in sede di approvazione di bilancio alla proposta n. 82/2009;

DATO ATTO che l'o.d.g. è stato approvato in Consiglio Comunale;

RITENUTO che la mozione oggi all'esame è di contenuto pressoché analogo a detto o.d.g.;

TUTTO CIO' PREMESSO E RITENUTO

Nel ribadire l'importanza di dotare Genova di adeguate segnalazioni tendenti a valorizzare il suo patrimonio, storico e artistico, anche ad ausilio dei visitatori;

IMPEGNA LA SINDACO E LA GIUNTA

A restaurare i cartelloni già esistenti e ad apporne di nuovi anche ricorrendo all'ausilio di sponsor privati”.

Proponente: Basso (P.D.L.)

Esito della votazione dell'ordine del giorno: approvato all'unanimità.

Esito della votazione della mozione n. 1115/2009: approvata all'unanimità.

**LXXXIII INTERPELLANZA 00917/2009/IMI PRESENTATA
DA CONS. PIANA ALESSIO, IN MERITO AD
UFFICIO CARTOGRAFICO COMUNALE.**

“PREMESSO CHE gli uffici comunali dovrebbero sempre essere aperti salvo, evidentemente, i giorni festivi e prefestivi;

CONSIDERATO CHE taluni uffici rivestono particolare importanza sia per il semplice cittadino che per i professionisti;

SI INTERPELLANO LA SINDACO E LA GIUNTA

Per sapere come sia possibile che l'Ufficio Cartografico Comunale situato all'undicesimo piano del “matitone” abbia deciso di chiudere per ferie dal giorno 6 al giorno 16 aprile lasciando sulla porta un laconico biglietto di “chiuso per ferie” (si allega foto per i non credenti)”.

Firmato: A. Piana (L.N.L.)

In data: 17 aprile 2009

PIANA (L.N.L.)

“Questa è un'interpellanza un po' datata perché era stata presentata ad aprile dell'anno scorso quando si era verificato questo spiacevole equivoco, ma ho ritenuto opportuno discuterla perché credo che cose di questo genere non debbano più ripetersi e che da parte dell'amministrazione debba arrivare un segnale di volontà e di apertura nei confronti di una riorganizzazione degli uffici e dei servizi, in particolare anche quelli che sono rivolti direttamente ai cittadini o a categorie professionali, che faccia passare il messaggio di un'amministrazione davvero rivolta ai bisogni della gente e non il contrario.

In quell'occasione i professionisti abituati a rivolgersi all'ufficio cartografico comunale nel quale all'epoca credo operassero almeno cinque persone, una volta giunti lì hanno visto con incredulità la porta chiusa con un cartello, che ho fotografato e allegato all'interpellanza, che diceva "Ufficio chiuso per ferie dal 6 al 16 aprile". Quindi per dieci giorni non è stato possibile per nessuno usufruire di questo servizio fondamentale per gli operatori del settore.

Penso che la questione si commenti da sé. Mi auguro che per il futuro questo non avvenga e che ci si metta un attimo in discussione e, soprattutto per tutta la parte relativa all'edilizia privata, si possa dar vita ad un percorso che porti ad una razionalizzazione e ad una revisione dei servizi".

ASSESSORE PISSARELLO

"È una buona occasione per riflettere sul come gli uffici se debbano rapportare ai cittadini e, come in questo caso, anche a coloro che si rivolgono per lavoro agli uffici comunali. È vero che uno dei criteri che si sono usati per la riorganizzazione è stato proprio quello di avere chiaro questo fatto della risposta che bisogna dare alle esigenze di chi si rivolge agli uffici.

L'ufficio cartografico è stato riorganizzato e mi risulta che ci sia una sola persona addetta. Questo perché è ovvio che la tecnologia in questo caso ha dato molto aiuto e quindi tutto i materiali che prima erano cartacei oggi sono reperibili sui siti dove sono pubblicati, quindi la funzione, che non era una funzione certificativa, che l'ufficio svolgeva, ma meramente informativa, a questo punto trova nel sistema informatico la possibilità di accesso alle informazioni in qualsiasi momento.

Questa residenza nel sistema informatico consente anche agli uffici di pianificazione e agli altri uffici territoriali di poter dare lo stesso tipo di informazione. Questo ha portato a riorganizzare, anche per il blocco del turnover, quindi in quell'ufficio c'è una persona e la sua assenza ha generato il caso che lei segnalava e proprio per come questo, come altri casi, si è verificato, ha generato nel luglio scorso, nell'ambito della riorganizzazione, l'intervento di dare comunque assistenza al cittadino che si rivolge agli uffici. Quindi, in caso di assenze, preventivamente viene segnalata la chiusura o la non disponibilità di un certo ufficio già nell'atrio del Matitone e vengono date le informazioni necessarie per reindirizzare le persone nel luogo dove possono trovare le informazioni.

Io credo che questa riorganizzazione sia andata proprio nel senso che lei sottolineava e abbia sortito l'effetto di avere maggior attenzione alle istanze dei cittadini che hanno bisogno del cosiddetto front office. Tenga presente che gli uffici del Matitone sono stati riorganizzati in quel periodo avendo riguardo a rendere più facilmente accessibili i luoghi dove va la gente. Quindi colgo

positivamente il senso della sua interpellanza perché queste sono situazioni che non si devono generare in un'amministrazione; sono state già fatte delle azioni correttive che mi pare abbiano dato degli effetti e credo che da una parte lo sviluppo dell'informatica, dall'altra il regolamento entrato in vigore a luglio abbiano diminuito le occasioni di questo tipo. Certamente starà a noi e agli uffici fare in modo che ci sia questo tipo di cultura e di attenzione. I risultati poi vengono da soli”.

PIANA (L.N.L.)

“Ringrazio il Vice Sindaco, ma vorrei fare anche alcune considerazioni. Sono assolutamente favorevole all'informatizzazione, alla migliore riorganizzazione degli uffici e al miglior utilizzo del personale, con le finalità di risparmiare da una parte e dall'altra di offrire sempre un miglior servizio. Se nell'ordinario l'ufficio cartografico può funzionare soltanto con un addetto, è bene però che nel periodo in cui questa persona usufruisce di giornate di riposto comunque esista all'interno della macchina comunale qualcuno che fisicamente possa, per questo lasso di tempo, essere in grado di staccarsi dall'ufficio in cui di solito presta servizio per poter dare un senso di continuità, almeno in un fase transitoria nella quale – mi verrà riconosciuto – ci troviamo, in cui l'informatizzazione e gli altri tipi di servizio non coprono ancora in misura adeguata le esigenze dei cittadini e dei professionisti che a determinati uffici del Comune si rivolgono.

È da queste piccole cose che la percezione di buona amministrazione da parte della gente che vive e lavora nella nostra città viene colta e quindi mi auguro davvero, nell'interesse di tutti, che questo Comune sia sempre più attento a far sì che si vada in questa direzione”.

LXXXIV

INTERPELLANZA 01169/2010/IMI PRESENTATA
DA CONS. BERNABO' BREA GIOVANNI, IN
MERITO A RIMOZIONE SCRITTE E GRAFFITI.

INTERPELLANZA 01111/2009/IMI PRESENTATA
DA CONS. BERNABO' BREA GIOVANNI, IN
MERITO A RIMOZIONE GRAFFITI
OLTRAGGIOSI E PROVVEDIMENTI PER
RENDERE LA CITTÀ SICURA.

INTERPELLANZA 01169

“Il sottoscritto Gianni BERNABO’ BREA, Consigliere Comunale de “La Destra”;

PREMESSO

Che da tempo numerosi cittadini lamentano che troppe scritte deturpano i muri del Centro Storico;

CONSIDERATO

Che spesso tali scritte sono oltraggiose;
Che anche agli occhi dei turisti si offre uno spettacolo davvero deplorabile, da un punto di vista del decoro urbano;

TENUTO CONTO

Che in precedenza lo scrivente ha interessato la Sua persona proprio in riguardo a scritte e graffiti oltraggiosi con una interpellanza del 27.10.09 alla quale non è stato dato ancora riscontro;

INTERPELLA LA S.V. Per conoscere

I motivi che inducono questa Amministrazione a non cancellare velocemente le scritte dai muri di Genova;

Se non ritenga che questo atteggiamento di inerzia non dimostri ai propri cittadini, l’ennesima prova di indifferenza verso la città che merita, invece rispetto e cura”.

Firmato: G. Bernabò Brea (G. Misto)

In data: 15.01.2010

INTERPELLANZA 01111

“Il sottoscritto Gianni BERNABO’ BREA, Consigliere Comunale de La Destra,

PREMESSO

Che taluni possono considerare gli “writers” come dei nuovi talenti ai quali affidare addirittura il restauro della Cappella Sistina, Come disse qualche anno fa l’allora On. Sgarbi;

Che a Genova però, tali “writers” appartengono solitamente, invece a frange estremistiche di sinistra, che vanno dagli appartenenti dei centri sociali, ai no-global, dagli anarchici a presunti nuovi gruppi brigatisti;

CONSIDERATO

Che da settimane ormai c'è un carosello di scritte a sfondo politico sui muri del Centro Storico che ogni notte pare subiscono imbrattamenti: dall'espressione più idiota scritta in Vico Pellicceria “Kabul -6”, a quelle firmate con la “A” cerchiata degli anarchici, alla seppur poco credibile stella a cinque punte di colore nero;

Che numerosi sono anche gli slogan contro gli Alpini che pattugliano il centro città fino ad arrivare allo sfregio della lapide in Salita S. Brigida che ricorda un momento tristissimo della storia di Genova e dell'Italia: l'uccisione del Procuratore Coco e dei due carabinieri della sua scorta;

Che negli ultimi recenti fenomeni di scritte oltraggiose sono stati un inneggiamento ad un esponente delle BR “firmato” con la stella a cinque punte, sempre alla lapide in Santa Brigida e un'altra scritta posta sul muro di fronte a Palazzo Tursi;

TENUTO CONTO

nessuno deve abbassare la guardia di fronte al proliferare di tali violenze scritte sui muri cittadini;

che tali episodi possono rilevare la nascita di nuovi e pericolosissimi movimenti violenti che minano la sicurezza e la democrazia della città;

SOTTOLINEATO, altresì

Che nessun Amministratore, dal Sindaco al competente Assessore alla Città Sicura, ha il diritto di vestirsi d'inerzia davanti a tali gravi episodi;

INTERPELLA LA S.V. per conoscere

Quali sono i motivi che inducono l'Amministrazione a non cancellare immediatamente graffiti oltraggiosi, considerato che sui muri di Genova si leggono ancora scritte che risalgono a manifestazioni di anni fa;

I provvedimenti che intende adottare a breve per organizzare una vera e propria opera preventiva che possa rendere la città realmente più sicura”.

Firmato: G. Bernabò Brea (G. Misto)

In data: 29.10.2009

BERNABÒ BREA (G. MISTO)

“Genova offre veramente un brutto spettacolo, in particolare nel Centro storico, con questo mare di scritte vergognose, la maggior parte di origine anarchica, che incitano alla violenza e all’odio politico oppure sono oltraggiose nei confronti dei nostri soldati caduti in Afghanistan o in Iraq. Sono scritte a grandi lettere e colpiscono veramente il passante, quindi anche il turista. Credo che una società civile non possa tollerare quanto sta accadendo.

Io ritengo che gli autori di queste scritte siano sempre le stesse persone, che siano identificati dalle forze dell'ordine, magari qualcuno è stato anche denunciato, ma non succede niente. Io chiedo che il Sindaco e la Giunta si facciano parte diligente anche per agire sotto il profilo civilistico o sanzionatorio contro gli autori di queste scritte, anche perché immagino che scrivere frasi oltraggiose sui muri cittadini non sia esattamente lecito.

Vorrei anche sapere se effettivamente fino ad oggi qualcuno è stato sanzionato e vorrei sapere anche la ragione per cui queste scritte, che sono oltraggiose o fomentano l’odio politico in maniera veramente vergognosa e virulente, siano tollerate per così tanto tempo nelle vie cittadine”.

ASSESSORE CORDA

“Le due interpellanze si riferiscono alla comparsa sempre più numerosa, nel Centro storico ma non solo, anche in alcune zone della Val Polcevera e della Val Bisagno, di scritte ingiuriose in senso lato e comunque che colpiscono il senso comune delle persone e che procurano anche quella percezione di insicurezza che tutti quanti avvertiamo.

Il Comune già da anni inserisce a bilancio una cifra piuttosto cospicua, di circa 100.000 euro, intervenendo su tutti gli edifici sui quali è abilitato a intervenire, quindi sugli edifici propri e su quelli di pubblico culto in accordo con la Curia. Dico questo perché nell’ambito di una ricognizione e di una necessità di andare a individuare dove si verifica il reato e il perché si verifica, bisogna distinguere le possibilità d’intervento e quindi le responsabilità nostre.

Il regolamento edilizio da questo punto di vista è determinante nel senso che l’articolo 50 introdotto nel 2006 afferma che per quanto riguarda le scritte ingiuriose il responsabile della cancellazione delle stesse è il privato proprietario dell’immobile, quindi l’amministratore di condominio, ed è qui che si verifica il nodo pesante perché l’articolo 50 – ed è questa una delle direttrici su cui intendiamo muoverci – non prevede la possibilità di un intervento sostitutivo da parte del Comune nel caso di inadempienza del privato. Questa è una delle carenze del regolamento a cui sta per essere posto rimedio nell’ambito

del nuovo regolamento edilizio che introdurrà, anche per questa casistica, la possibilità di un intervento sostitutivo da parte del Comune.

Le sanzioni per chi ha imbrattato sono state elevate, le denunce sono state presentate. Il collega Scidone mi parlava di sei denunce nel corso del 2009, ma è chiaro che questo non risolve il problema nella sua interezza.

Noi stiamo facendo un censimento dei luoghi colpiti in modo più pressante, proprio perché accanto a un intervento esemplare del Comune, appena si verifica la scritta (tenga conto che sugli edifici comunali interveniamo nel giro di 24 ore), bisogna trovare l'accordo con i privati ed è qui che si verifica il vero nodo nel senso che non abbiamo uno strumento se non la convinzione di poter intervenire su beni che non sono di proprietà del Comune e che quindi ci espongono, se non attraverso una convenzione con il privato stesso, a consumare soldi della comunità per cose su cui non siamo abilitati.

Non è una preoccupazione remota perché se ci fosse un qualche spiraglio per un intervento di questo genere, saremmo i primi a poter intervenire in modo sollecito come facciamo sui nostri edifici. Comunque noi stiamo attuando, come le dicevo, una attenta ricognizione attraverso la Polizia Municipale e attraverso sezioni specializzate dell'AMIU sull'individuazione in tutta la città di tutti gli interventi prioritari da fare. Dopo di che un contatto con le associazioni dei proprietari e dei condomini per poter dare, anche con tariffe che possono essere concordate attraverso la regia del Comune, la possibilità di intervenire ai privati con tariffari sostenibili”.

BERNABÒ BREA (G. MISTO)

“Assessore, sei denunce nel 2009 mi sembrano veramente molto poche, quindi credo che anche un tentativo di azione repressiva vada espletato, anche perché queste persone che scrivono queste cose sui muti vanno sottoposte alla pubblica condanna nella maniera più ferma.

Non mi sembra però che si debba dare la croce addosso al privato perché queste sono scritte che vanno a colpire lo Stato o vittime innocenti che sono morte al servizio dello Stato e sono un oltraggio alla società civile, quindi credo che in larga misura dovrebbe essere la Civica Amministrazione a farsene carico perché il discredito ricade sull'intera comunità.

È vero che il proprietario ne deve rispondere, però c'è modo e modo, quindi nei confronti del privato si dovrebbe agire con estrema cautela perché in realtà è vittima il privato stesso di questa follia terroristica, perché questo è terrorismo scritto sui muti, ma sempre terrorismo.

Quindi resto perplesso di fronte alla sua risposta, assessore”.

INDICE

VERBALE SEDUTA CONSIGLIO COMUNALE DEL

23 FEBBRAIO 2010

LXXIV INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DEL
CONSIGLIERE LECCE AI SENSI DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO
DEL CONSIGLIO COMUNALE IN MERITO ALL'APPLICAZIONE
REGOLAMENTO SU CONFERIMENTO MATERIALE INGOMBRANTE
NELLE ISOLE ECOLOGICHE.....1

LECCE (P.D.).....1

ASSESSORE SENESI.....2

LECCE (P.D.).....3

LXXV INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DEL
CONSIGLIERE BERNABÒ BREA E DE BENEDICTIS AI SENSI
DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE IN
MERITO ALLE NUOVE DECISIONI SU SPIAGGIA DI VERNAZZOLA.....3

BERNABÒ BREA (GRUPPO MISTO)3

DE BENEDICTIS (I.D.V.).....4

ASSESSORE FARELLO.....4

BERNABÒ BREA (GRUPPO MISTO)6

DE BENEDICTIS (I.D.V.).....7

LXXVI INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DEL
CONSIGLIERE GRILLO G. E MALATESTA AI SENSI DELL'ART. 54 DEL
REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE IN MERITO A MISURE
DI CONTRASTO ALL'INQUINAMENTO ATMOSFERICO.....7

GRILLO G. (P.D.L.)7

MALATESTA (P.D.).....8

ASSESSORE FARELLO.....8

GRILLO G. (P.D.L.)10

MALATESTA (P.D.).....10

ASSESSORE FARELLO.....11

LXXVII INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DEL
CONSIGLIERI GRILLO G., GAGLIARDI, PIANA, DANOVARO, BASSO,
AI SENSI DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO

COMUNALE IN MERITO A AGGIORNAMENTO SULLA FUSIONE IRIDE
- ENIA. 11

GRILLO G. (P.D.L.)	11
GAGLIARDI (P.D.L.)	11
PIANA (L.N.L.)	12
DANOVARO (P.D.)	12
BASSO (P.D.L.)	13
SINDACO	14
GAGLIARDI (P.D.L.)	17
PIANA (L.N.L.)	18
DANOVARO (P.D.)	18
BASSO (P.D.L.)	19

LXXVIII COMUNICAZIONE DEL PRESIDENTE SUL PROGRAMMA
LAVORI. 20

GUERELLO – PRESIDENTE	20
------------------------------------	----

LXXIX PROPOSTA N. 00095/2009 DEL 16/12/2009 APPROVAZIONE
DEL BILANCIO CONSUNTIVO 2008 DELL’ISTITUZIONE DELEDDA
INTERNATIONAL SCHOOL.....20

GRILLO G. (P.D.L.)	20
ASSESSORE VEARDO	21

LXXX (6) PROPOSTA N. 00004/2010 DEL 04/02/2010
RICONOSCIMENTO DELLA LEGITTIMITA’ DEL DEBITO FUORI
BILANCIO IN MERITO ALL’ESECUZIONE DELLA SENTENZA N. 765
DEL 21.6.2009 EMANATA DALLA CORTE DI APPELLO DI GENOVA.
RIMBORSO DI € 168.979,89 A FAVORE DELLA SOCIETA’ IRCES S.R.L..

22

GRILLO G. (P.D.L.)	22
---------------------------------	----

LXXXI SUPERAMENTO DELL’INIZIATIVA CONSILIARE AD
OGGETTO: MOZIONE 01100/2009/IMI PRESENTATA DA CONS.
BALLEARI STEFANO, IN MERITO A DOTAZIONE IMPIANTI
SEMAFORICI DI SEGNALI ACUSTICI PER NON VEDENTI.22

BALLEARI (P.D.L.)	23
GUERELLO – PRESIDENTE	23
BALLEARI (P.D.L.)	24

LXXXII MOZIONE 01115/2009/IMI PRESENTATA DA CONS. DE
BENEDICTIS FRANCESCO, FUSCO MARYLIN, IN MERITO AD

APPOSIZIONE TARGHE STORICO-CULTURALI VIE CITTADINE E PALAZZI STORICI.....24

DE BENEDICTIS (I.D.V.)	25
BASSO (P.D.L.)	25
PIZIO (P.D.L.)	25
DELPINO (S.E.L.)	26
BURLANDO (S.E.L.)	26
GAGLIARDI (P.D.L.)	26
COSTA (P.D.L.)	27
BERNABO' BREA (GRUPPO MISTO)	27
ASSESSORE VEARDO	27

LXXXIII INTERPELLANZA 00917/2009/IMI PRESENTATA DA CONS. PIANA ALESSIO, IN MERITO AD UFFICIO CARTOGRAFICO COMUNALE.....29

PIANA (L.N.L.)	29
ASSESSORE PISSARELLO	30
PIANA (L.N.L.)	31

LXXXIV INTERPELLANZA 01169/2010/IMI PRESENTATA DA CONS. BERNABO' BREA GIOVANNI, IN MERITO A RIMOZIONE SCRITTE E GRAFFITI. 31

INTERPELLANZA 01111/2009/IMI PRESENTATA DA CONS. BERNABO' BREA GIOVANNI, IN MERITO A RIMOZIONE GRAFFITI OLTRAGGIOSI E PROVVEDIMENTI PER RENDERE LA CITTÀ SICURA.....31

BERNABÒ BREA (G. MISTO)	34
ASSESSORE CORDA	34
BERNABÒ BREA (G. MISTO)	35